

Il Segretario Generale
Direttore Generale

Centralino: 02 7740 1
www.cittametropolitana.mi.it



Rif. fascicolo n. 1.18\2019\3

Pagina 1

MONITORAGGIO IN ORDINE ALLA ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVISTE DAL PTPCT 2019- 2021 (semestre gennaio – giugno 2019)

Controlli successivi sugli atti dirigenziali e altri monitoraggi del RPCT

Al fine di valutare l'attuazione delle misure sia obbligatorie che ulteriori previste dal vigente Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021, approvato con decreto sindacale Rep. Gen. n.9/2019 del 18/01/2019 e in vigore dal 3 febbraio 2019, sono stati analizzati i vari ambiti tematici descritti nel medesimo Piano.

In particolare, l'azione di monitoraggio svolta tiene conto degli esiti delle attività di **controllo interno successivo sugli atti dirigenziali**.

Tale attività di controllo è stata interessata nel primo semestre da una sostanziale revisione a seguito dell'intervenuto aggiornamento apportato al Regolamento sul Sistema dei controlli interni dell'Ente con deliberazione consigliere Rep. Gen. 43/2018 del 12/09/2018. Il citato aggiornamento ha determinato l'introduzione di modifiche alle modalità consuete di effettuazione dei controlli successivi, previste dall'art. 12 del Regolamento, modificandone il comma 4 e, dunque, stabilendo che:

- il controllo successivo si svolge con cadenza trimestrale, nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre di ogni anno, ed è riferito agli atti adottati nel trimestre precedente;
- è oggetto di verifica il 5% di tutti gli atti dirigenziali (al netto degli atti di liquidazione, il cui controllo è affidato agli Uffici finanziari che lo esercitano all'atto di emissione dei relativi mandati di pagamento, nonché evidentemente anche al netto di altri eventuali atti emessi senza il supporto dell'applicativo gestionale appositamente dedicato) adottati nel periodo di riferimento, scelti con metodo casuale mediante funzione random sui registri informatici;
- ogni campione dovrà contenere atti di tutti i settori.

Nel medesimo art. 12 comma 4 è stato peraltro stabilito che, ulteriori forme e modalità di controllo sull'attività amministrativa dell'ente e sugli atti dirigenziali sono definite nell'ambito del Piano di prevenzione del rischio corruzione e nei suoi aggiornamenti annuali.

Intervenute tali modifiche significative alle modalità di effettuazione dei controlli, nelle more della definizione ed approvazione del menzionato Piano, il controllo trimestrale previsto già dal mese di gennaio 2019, avendo riguardo agli atti dirigenziali assunti nel trimestre precedente, è stato avviato in regime transitorio. Di seguito, in occasione dell'aggiornamento annuale del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, nell'art. 6 del Piano sono state definite le nuove modalità di svolgimento del controllo successivo attive dalla data di entrata in vigore del nuovo Piano, avendo riguardo anche agli esiti delle attività di mappatura e pesatura di attività/procedimenti/processi dell'Ente confluiti nel medesimo Piano (art. 5 del PTPCT 2019-2021).

Nel corso dell'ultimo semestre del 2018 l'attività di controllo successivo è stata, in parte svolta secondo la precedente metodologia di controllo ed in parte con le nuove modalità, definite a seguito della revisione del Regolamento sul Sistema dei controlli interni dell'Ente (come da modifiche introdotte all'art. 12, comma 4). Nel medesimo semestre è stato altresì necessario operare in modalità transitoria, prima di un definitivo allineamento alle nuove previsioni definite nel Regolamento in parola e a quelle specifiche recepite poi nell'art. 6 del nuovo Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021.

Seguendo, pertanto, le nuove previsioni regolamentari, è stato avviato il nuovo controllo trimestrale sul campione definito corrispondente al 5% della totalità degli atti assunti (con le esclusioni sopra esplicitate ossia, gli atti di liquidazione ed eventuali altri atti non redatti utilizzando il consueto applicativo gestionale).

A gennaio del 2019, dunque, è stato effettuato il controllo sugli atti riferiti al trimestre precedente, utilizzando per la definizione del nuovo campione una modalità di estrazione casuale, prevedendo:

- estrazioni comunque mensili (ad inizio novembre per gli atti assunti in ottobre; a inizio dicembre per gli atti assunti in novembre; ad inizio gennaio per gli atti assunti in dicembre);
- la determinazione di un campione mensile pari al 5% degli atti assunti (al netto degli atti di liquidazione ed eventuali altri atti non redatti utilizzando il consueto applicativo gestionale);
- non più una indagine per singole tipologie di atti, come dettagliatamente definita nel decreto sindacale Rep. Gen. n. 40/2018 del 21/02/2018, poiché la possibilità di procedere ad estrazioni utilizzando le sub-ripartizioni per tipologia non è risultata praticabile su un campione così percentualmente ridotto, bensì un esame inteso a valutare l'atto anche sotto il profilo corruttivo, oltre che sul piano della regolarità amministrativa, solo per gli atti estratti afferenti a tipologie di processo valutate ad "alto" rischio corruttivo (come da tabella contenuta nell'art.5 del PTPCT in vigore).

Ovviamente, con l'aggiornamento annuale del PTPCT e delle attività svolte dall'Ente valutate a rischio corruttivo è stato anche possibile adeguare il sistema dei controlli alle esigenze di prevenzione della corruzione. Nell'art. 6 del PTPCT 2019-2021 sono state dunque definite le nuove modalità di controllo, da attuarsi sotto il profilo, sia della regolarità amministrativa che della prevenzione della corruzione, avendo quale riferimento la data di entrata in vigore del nuovo Piano, ossia il 3 febbraio 2019.

Pertanto, tenendo conto delle attività individuate nell'art 5 del PTPCT 2019-2021, come ad **alto rischio** corruttivo, è stata ridefinita nell'art. 6 del medesimo Piano la modalità di controllo anche sotto il profilo della prevenzione della corruzione e, dunque, è stato stabilito che il controllo successivo a campione sugli atti dirigenziali debba svolgersi come segue:

- con le cadenze definite nel Regolamento sul sistema dei controlli interni come revisionato (ossia gennaio - aprile - luglio - ottobre);
- su una campionatura pari al 5% degli atti assunti (con le esclusioni sopra già esplicitate), in modo da indagare anche i possibili fattori di interesse sotto il profilo della prevenzione della corruzione;
- il controllo successivo anche sotto il profilo della prevenzione della corruzione dovrà essere attuato sugli atti afferenti a procedimenti/processi rappresentati (nell'art. 5 del PTPCT 2019-2021) come a rischio corruttivo "alto", procedendo, dunque, in fase di controllo alla compilazione anche della specifica sezione dedicata presente nella check list in uso;



- per la tipologia “*autorizzazioni di subappalti*”, eventualmente presente nel campione estratto, il controllo dovrà essere attuato, anche sotto il profilo della prevenzione della corruzione, a prescindere dal grado di rischio riscontrato (con riferimento alle singole Direzioni), poiché tale tipologia, in seguito a specifiche valutazioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, è ritenuta più esposta per sua natura a fenomeni corruttivi.

Con riferimento al semestre in esame, gli esiti dei controlli hanno evidenziato alcune irregolarità determinate in misura più ricorrente da una difficoltà, per alcune direzioni, ad assicurare il rispetto dei termini di conclusione del procedimento: al riguardo, nel semestre di cui trattasi, le irregolarità determinate da tale criticità sono state complessivamente **4** (su un numero complessivo di **7** atti riscontrati irregolari e a fronte di **402** atti esaminati dal Pool controlli). Trattasi delle principali motivazioni di irregolarità da cui non emergono, visto il numero comunque ridotto, elementi di particolare preoccupazione. Tali situazioni di irregolarità, peraltro, possono essere superate con idonee scelte organizzative da parte dei dirigenti interessati, supportate anche da riflessioni sulla procedure attuate e dalla ricerca di possibili interventi attuabili, anche sotto il profilo informatico, per migliorare il flusso procedurale, riducendo i tempi di alcune fasi.

Particolarmente elevato è stato il numero di atti che, sebbene regolari, sono stati accompagnati da annotazioni (n. **212** atti). Rispetto a detti atti, si ritiene ancora doverosa una considerazione generale, circa la necessità di una maggiore attenzione degli uffici nella fase di redazione degli atti affinché gli stessi possano essere correttamente aggiornati alle novità normative e regolamentari.

Persistono inoltre ancora difficoltà ad assicurare il pieno rispetto delle norme vigenti in materia di privacy e delle misure indicate dall’Ente anche nell’ambito di specifica attività formativa.

In occasione dell’esame di alcuni atti contenenti dati eccedenti o non pertinenti rispetto alle finalità perseguite o erroneamente presenti in luogo dei previsti OMISSIS è stato necessario il coinvolgimento del Responsabile della protezione dei dati, a cui tali casi sono stati segnalati, anche per una valutazione circa azioni da intraprendere immediatamente per la correzione dell’anomalia.

Nel ribadire che deve essere sempre alta l’attenzione, sia dei dirigenti che dei funzionari, al fine di assicurare il necessario recepimento negli atti delle misure necessarie ad assicurare il rispetto delle norme in materia di privacy, si auspica di poter avviare una ulteriore sessione formativa di carattere sempre più operativo, che permetta, utilizzando esempi tipici rispetto alle attività delle strutture, di dare i corretti suggerimenti per l’attivazione di una privacy by design e by default.

Diversamente, le criticità osservate in passato nelle procedure di affidamento, caratterizzate da un frequente ricorso all’istituto della proroga, sembrano ormai superate, salvo eccezioni che possono rinvenirsi a causa di fattori esterni sopravvenuti o in ragione dell’esigenza di assicurare la prosecuzione di servizi essenziali nelle more dell’espletamento delle nuove procedure di aggiudicazione. Si osserva a riguardo che, il ripristino del Bilancio di previsione triennale di fatto è apparso utile ad una più agevole e corretta programmazione degli acquisti così come dei lavori. L’approvazione definitiva del Bilancio di previsione 2019-2021, avvenuta con deliberazione consigliere n. 20/2019 del 1° aprile 2019, si ritiene che potrà dunque contribuire all’attuazione di una corretta attività programmatoria nel triennio.

Si segnala, che il Pool preposto ai controlli interni successivi, anche per dare corso alle nuove modalità del controllo successivo in adeguamento alle nuove previsioni regolamentari e agli esiti dell’attività di mappatura e pesatura (valutazione e graduazione del rischio corruttivo) dei procedimenti/processi dell’Ente, confluita nella tabella di cui all’art. 5 del PTPCT 2019-2021, non ha potuto estendere la sua azione di controllo, al fine di supportare il RPCT (Responsabile della

prevenzione della corruzione e della trasparenza) nel monitoraggio circa l'attuazione del PTPCT e delle misure specifiche, in particolare, quelle di gestione del rischio descritte nella parte seconda del medesimo Piano.

È comunque intendimento del RPCT avvalersi nel secondo semestre del 2019 dell'attività del Pool controlli, per dar corso a verifiche mirate, definite di volta in volta su un numero minimo di atti estratti ed esaminati, per monitorare la corretta attuazione delle misure specifiche di prevenzione definite nella parte seconda del PTPCT vigente.

Si chiarisce, comunque, che benché il Pool controlli nel primo semestre non abbia svolto controlli ulteriori a campione su alcune misure di gestione del rischio, il rispetto di alcune di tali misure è comunque già in parte verificato:

1. attraverso i controlli ordinari successivi sugli atti dirigenziali, svolti dal Pool sul trimestre di riferimento da cui è possibile verificare ad esempio il corretto utilizzo delle dichiarazioni attestanti l'assenza di situazioni di incompatibilità e di conflitto di interesse, così come il rispetto di specifiche direttive previste per la casistica esaminata, il rispetto delle norme nazionali e regolamentari in materia, etc...;
2. attraverso le azioni di monitoraggio proprie del RPCT, intese a verificare il rispetto delle direttive in merito al conferimento di incarichi istituzionali/designazioni e nomine e alle attività ed incarichi extra istituzionali, oltre al rispetto delle previsioni di cui all'art. 53 c. 16 ter del D.Lgs. 165/2001. Gli esiti delle menzionate azioni di monitoraggio, svolte dal Responsabile del Servizio Presidio anticorruzione e controlli interni, sono rendicontati trimestralmente al RPCT con apposito report, affinché ne prenda atto (vedasi quanto relazionato nei successivi paragrafi **“Le procedure di appalto”** e **“Gli incarichi istituzionali e le designazioni/ nomine - Gli incarichi e le attività extra-istituzionali”**).

Si conclude segnalando, che gli esiti delle attività di controllo successive svolte nel primo semestre 2019 saranno puntualmente comunicati con apposito report di dettaglio entro i termini previsti (ossia entro il mese di novembre), mentre i dati relativi all'attività di controllo del secondo semestre 2018 sono stati comunicati con le tempistiche stabilite (ossia a febbraio del 2019), sia al Sindaco che ai Consiglieri, nonché ai dirigenti e agli organi di controllo deputati: i dati di sintesi dell'attività di controllo svolta, conformemente all'obiettivo strategico in materia di trasparenza definito nel PTPCT 2019-2021 (ossia quello di *“assicurare maggiori livelli di trasparenza mediante la pubblicazione di atti/dati/documenti ulteriori”*) sono stati pubblicati nella sezione *Amministrazione trasparente* (alla sotto-sezione di 1° livello *“Altri contenuti”*, sotto-sezione di 2° livello *“Dati ulteriori”*).

Altri controlli e monitoraggi

Alle attività di controllo del menzionato *Pool*, come già esposto, si accompagna una costante azione di monitoraggio diretto del RPCT, tramite il Servizio Presidio anticorruzione e controlli interni, in particolare su due ambiti di specifico interesse per la prevenzione della corruzione:

1. *Le procedure di appalto*;
2. *Gli incarichi istituzionali e le designazioni/ nomine – Gli incarichi e le attività extra-istituzionali*

Dai reports prot. n. 0082213 del 04/04/2019 (relativo al trimestre gennaio - marzo) e prot. n. 0155252 del 01/07/2019 (relativo al trimestre aprile - giugno), elaborati a seguito dell'analisi degli atti e della documentazione a supporto pervenuti alla casella istituzionale del Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Ente, non sono emerse difformità nell'attuazione delle misure specifiche previste dal PTPCT e dalle direttive di riferimento. In alcuni casi, peraltro numericamente ridotti, sono state

riscontrate esclusivamente anomalie/inesattezze nella documentazione trasmessa, che talvolta hanno reso necessaria una integrazione documentale o semplici suggerimenti/accorgimenti utili per il futuro. Le misure monitorate sono ad oggi ben conosciute ed applicate.

Di seguito altri dettagli per i due ambiti di interesse.

Le procedure di appalto

Rispetto a tale ambito sono monitorati gli atti trasmessi dalle direzioni alla casella specifica dedicata al RPCT, per valutare nel complesso l'osservanza da parte delle direzioni degli adempimenti necessari ad assicurare il rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 53 c. 16.ter del D.Lgs. 165/2000, all'art. 19 del PTPCT e alla direttiva interna anticorruzione n. 2/2013. Nel semestre di riferimento, esaminando gli atti pervenuti, non sono state riscontrate difformità.

E' parso utile monitorare il contesto degli appalti, anche consultando direttamente il dirigente del Settore Appalti unitamente ai collaboratori che operano presso il medesimo Settore, al fine di acquisire informazioni su eventuali criticità da superare con interventi di supporto alle strutture. Con mail del 24/06/2019 inviata al Direttore del Settore Appalti è stato dunque rappresentato che sarebbe stato utile anche acquisire dal Settore una valutazione complessiva sulle procedure seguite direttamente o in altro modo supportate o semplicemente osservate, per verificare se si ritengono presenti delle situazioni di criticità da superare e/o se si rinvengono ambiti dove vi è ulteriore margine di miglioramento.

La valutazione sintetica richiesta ha avuto lo scopo di acquisire il punto di vista del Settore, attraverso le esperienze dei funzionari che hanno interagito con le direzioni, anche al fine di valutare nuove azioni da intraprendere in occasione dell'aggiornamento annuale del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

In risposta a quanto richiesto, sono pervenute dal Settore Appalti alcune considerazioni su quanto svolto nel primo semestre, così come su possibili profili di criticità rilevabili e su strumenti ritenuti utili a supporto delle direzioni.

Si sintetizzano di seguito le riflessioni pervenute:

- nel corso del primo semestre 2019 è stato approvato ed è entrato in vigore il nuovo Regolamento di disciplina degli appalti e dei contratti dell'Ente che, sostituendo il precedente regolamento, ormai obsoleto anche alla luce delle novità introdotte nel Codice dei contratti e delle nuove funzioni riconosciute in capo alla Città Metropolitana (ad esempio quella di Stazione Unica Appaltante), costituisce uno strumento necessario per l'espletamento delle procedure di gara, nel rispetto dei principi vigenti in materia;
- l'approvazione del Regolamento coincide con l'entrata in vigore di una parziale riforma in materia di appalti, attuata con il Decreto Legge c.d. Sblocca Cantieri, recentemente convertito in Legge n. 55 del 17/06/2019 il cui impatto nelle procedure di gara è stato oggetto di una delle previste tre riunioni del Gruppo di Lavoro Appalti, unitamente alla predisposizione da parte del Settore Appalti di una nota illustrativa, per assicurare alle Direzioni il supporto necessario nell'approccio alle numerose novità, il cui impatto potrà essere rilevato ed analizzato nei prossimi mesi;
- uno dei profili di possibile criticità e, pertanto meritevole di monitoraggio, è rappresentato dalle procedure per l'affidamento di lavori (per importi compresi tra € 40.000 ed € 150.000) e di servizi e forniture (compresi tra € 40.000 ed € 221.000), in quanto, a seguito delle modifiche legislative introdotte, le Direzioni potranno procedere ad affidamento diretto, rispettivamente previa valutazione di tre preventivi ove esistenti, per i lavori, e per i servizi e

le forniture di almeno 5 operatori economici, individuati tramite indagine di mercato o elenchi di operatori economici.

- non essendo, dunque, più prevista la procedura negoziata previa pubblicazione di un avviso pubblico per manifestazione di interesse, per selezionare i concorrenti e, successivamente, il contraente, uno strumento utile di supporto alle Direzioni per l'affidamento dei servizi e delle forniture in questione è rappresentato dall'Elenco Fornitori dell'Ente, recentemente attivato e gestito dal Settore Appalti, volto ad assicurare il rispetto del principio di trasparenza e rotazione negli inviti.

Nel ricordare che assolve alla funzione di costante presidio in materia di procedure di appalto la previsione, tra le misure ulteriori definite dall'art. 6 del PTPCT 2019-2021, della costituzione/aggiornamento nel corso dell'anno di un Gruppo di lavoro dedicato (con obbligo di almeno n. 3 incontri all'anno), si rappresenta che è stato convocato il 6 giugno u.s. un primo incontro del Gruppo Referenti Appalti Pubblici, per trattare i seguenti argomenti:

- Novità introdotte con il D.lgs. 32/2019 c.d. "Sblocca Cantieri";

- Nuovo Regolamento di Disciplina degli Appalti e dei Contratti della Città metropolitana di Milano.

Tale incontro è stato l'occasione per attivare un confronto sulle principali novità intervenute e per fornire indicazioni da condividere, nell'ottica di assicurare uniformità alle procedure di appalto attivate dalle diverse direzioni dell'Ente.

In seguito a quanto esposto in tale incontro e anche ad alcune criticità rilevate in occasione delle attività di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti dirigenziali, è stata riscontrata anche la necessità, tramite direttiva del Segretario Generale, anche nel suo ruolo di RPCT dell'Ente, di fare chiarezza sulle procedure di nomina del Responsabile unico del procedimento, integrando così le previsioni già contenute nell'art. 5 del nuovo Regolamento di Disciplina degli Appalti e dei Contratti dell'Ente.

Dunque, con Direttiva n.1/2019/Anticorruzione (prot. n. 0144528 del 18/06/2019), indirizzata a dirigenti, responsabili di servizio e funzionari dell'Ente, sono stati forniti i necessari chiarimenti sull'argomento "Nomina del Responsabile Unico del procedimento".

Gli incarichi istituzionali e le designazioni/nomine – Gli incarichi e le attività extra-istituzionali

Con riferimento a tale ambito di interesse è dunque verificato il rispetto delle norme, così come delle prescrizioni specifiche di cui all'art. 11 del PTPCT e alla direttiva interna anticorruzione n. 3/2014. Per consentire il monitoraggio da parte del RPCT, le direzioni, anche nel semestre di riferimento, hanno trasmesso gli atti adottati alla casella informatica dedicata al RPCT. Dal monitoraggio svolto nel primo semestre (documentato dai due menzionati report trimestrali) non sono emerse difformità ma solo opportunità per chiarire meglio le modalità di compilazione delle dichiarazioni, rese ex D.P.R. 445/00, al fine di attestare l'insussistenza di situazioni di incompatibilità o conflitto anche potenziale di interesse da parte dei soggetti tenuti all'osservanza delle prescrizioni normative.

Si rammenta inoltre anche il costante controllo a posteriori e l'attività di supporto alle direzioni svolta dall'Area Risorse umane organizzazione e servizi strumentali sull'attività autorizzatoria connessa agli incarichi ed attività extra-istituzionali.

Al Servizio ispettivo, all'uopo istituito, è invece affidato a posteriori un controllo a campione (vedasi specifico paragrafo *Incarichi e attività extra-istituzionali*)



Formazione

Quanto alla **formazione del personale**, a seguito di acquisizione dalle singole direzioni dei “*Piani di dettaglio*” (come di consueto entro il 30 aprile dell’anno in corso), dove sono state formulate le richieste formative, sia specialistiche che in temi di interesse generale quali legalità, trasparenza e prevenzione della corruzione, oltre ad un ciclo di approfondimento inteso ad esporre la nuova disciplina dei contratti pubblici e alcune tematiche di maggiore interesse, si è potuto pervenire alla individuazione di un possibile programma formativo per il 2019, tenendo conto sia delle risorse a disposizione per attività formative da affidare all’esterno, che delle professionalità interne da coinvolgere, ove possibile, per una formazione in house.

Si ricorda che dall’analisi dei Piani di dettaglio trasmessi dalle direzioni sono state evidenziate esigenze di approfondimento specifico sulla disciplina degli appalti e, in particolare, su alcuni argomenti quali, ad esempio, il parternariato pubblico-privato, gli adempimenti in materia di trasparenza e comunicazione connessi, i controlli nella fase di esecuzione, il decreto sblocca cantieri, le responsabilità del RUP, etc.. Tali esigenze hanno in buona parte trovato riscontro nei percorsi formativi di seguito dettagliati, ma è intendimento del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza implementare tale formazione per favorire il consolidamento delle conoscenze in tale ambito, in particolare nelle strutture che più frequentemente provvedono all’approvvigionamento di beni /servizi e lavori: tale formazione specialistica in materia di appalti riveste carattere preferenziale data la trasversalità del tema e il forte impatto della disciplina degli appalti pubblici sull’attività di prevenzione della corruzione.

E’ emersa altresì l’esigenza di un ulteriore affinamento della formazione sul diritto di accesso e, in particolare, sull’accesso civico disciplinato dall’art. 5 del D.lgs. 33/2013, nonché sulla privacy in concreto, guardando alla redazione degli atti.

Il dettaglio della formazione svolta nel corso del primo semestre del 2019 in ambiti che anche indirettamente attengono alla legalità, prevenzione della corruzione e alla trasparenza è contenuto nella tabella che segue.

Corsi di formazione erogati, con riferimento sia ai temi della legalità, trasparenza e privacy, che a tematiche varie interessanti le aree a maggiore rischio corruttivo					
<i>I° semestre Anno 2019</i>					
Titolo corso	N. Edizioni	Durata (ore)	N. partecipanti	Modalità erogazione	Soggetto erogatore
La tutela della privacy dopo il regolamento europeo RGPD. Quali sono le novità nell’Ente?	2	3	79	corso con docenti interni	Formazione interna
Scrivere una determinazione utilizzando il nuovo Applicativo atti dirigenziali digitali	3	4	122	corso con docenti interni	Formazione interna
Ruolo e compiti del RUP e le qualità di Project Manager nella pubblica amministrazione	2	32	49	corso esterno avviato nel 2018 e concluso nel 2019	Euroconference



Bilancio e contabilità pubblica: corso sull'applicazione delle nuove disposizioni in materia di finanza e fiscalità . I controlli contabili e finanziari nelle amministrazioni pubbliche	1	40	4	Corso progetto INPS – Valore PA	Università studi Insubria e Gruppo Formel
Utilizzo dell'applicativo "Atti dirigenziali digitali - Determinazioni"	3	2 h e 75'	137	corso con docenti interni	Formazione interna
Utilizzo dell'applicativo "Gestione Atti del Sindaco"	5	2h e 30'	177	corso con docenti interni	Formazione interna
Produzione, gestione e conservazione dei documenti digitali e/o digitalizzati - sviluppo delle banche dati di interesse nazionale - sistemi di autenticazione in rete - gestione dei flussi documentali e della conservazione digitale. Big data management.	1	40	3	Corso progetto INPS – Valore PA	Università studi Insubria e Gruppo Formel
Produzione, gestione e conservazione dei documenti digitali e/o digitalizzati - sviluppo delle banche dati di interesse nazionale - sistemi di autenticazione in rete - gestione dei flussi documentali e della conservazione digitale. Big data management.	1	60	1	Corso progetto INPS – Valore PA	UniPegaso
Sintel e procedure semplificate per gli acquisti in economia	1	3	2	Corso esterno	ARCA Lombardia
Formazione sui servizi della Centrale Regionale Acquisti e della Piattaforma SINTEL	5	5	9	Corso esterno	ARCA Lombardia
Formazione forense in diritto ambientale	1	28	1	Corso esterno	Fondazione forense
Sintel - Le formule di attribuzione del punteggio economico	1	2 h e 30'	2	Corso esterno	ARCA Lombardia
Decreto legge sblocca cantieri	1	7	1	Corso esterno	Formel srl
Gestione degli acquisti e dei contratti pubblici nel sistema rete	1	40	1	Corso progetto INPS – Valore PA	SDA- Bocconi

Si richiama come strumento indispensabile ed efficace nell'ottica di una adeguata formazione del personale, l'attività informativa e di supporto svolta costantemente dalla Segreteria Generale nel corso dell'anno, in ordine alle novità normative aventi riflessi sulle attività affidate alle direzioni dell'Ente, nonché sui contenuti di atti ed orientamenti dell'ANAC.

Si ritiene utile anche l'attività informativa periodica svolta dalla Direzione Generale, affidata alla raccolta "*Foglio Normativo*", che recepisce in sintesi notizie su norme, scadenze e orientamenti giurisprudenziali, relativi ai vari ambiti di interesse.

Codice di comportamento

L'esigenza di assicurare una adeguata conoscenza delle prescrizioni contenute sia nel PTPCT vigente che nel Codice di comportamento dell'Ente, come avvenuto già lo scorso anno, hanno indotto a prevedere nell'art. 6 del PTPCT 2019-2021 adottato dall'Ente, tra le misure ulteriori e specifiche, l'obbligo a carico dei dirigenti di illustrare ai propri collaboratori, almeno una volta all'anno, nonché in tutti i casi in cui si verificano esigenze di aggiornamento, i contenuti principali sia del citato Piano triennale (e delle sue eventuali successive modifiche/integrazioni) che delle prescrizioni del Codice di comportamento.

La misura in parola, tradotta anche per il 2019 in specifico obiettivo da assicurare entro il 30 aprile dell'anno, è stata attuata con modalità diversificate, tenendo comunque conto che non vi sono stati aggiornamenti recenti al codice di comportamento.

I riscontri trasmessi dalle singole direzioni in merito all'attività informativa svolta, consentono ad oggi di ritenere osservata tale misura specifica, sebbene in uno dei Settori dell'Area Infrastrutture) tale informazione non sia stata attuata in modo capillare a beneficio dell'intero personale. Tale anomalia sarà portata all'attenzione dei dirigenti in occasione del prossimo incontro finalizzato a dare avvio alle procedure di aggiornamento del PTPCT per il triennio 2020-2022, affinché possano essere chiariti gli obiettivi da perseguire e le modalità di realizzazione.

Si segnala come rilevante, al fine del monitoraggio sul rispetto delle prescrizioni contenute nel Codice di comportamento, la reportistica quadrimestrale dell'Ufficio procedimenti disciplinari, che ha permesso di verificare le violazioni riscontrate nel periodo considerato (quadrimestre gennaio-maggio 2019) e la natura delle stesse, consentendo al RPCT di monitorare, in particolare, quelle connesse alla inosservanza del codice di comportamento. Dall'analisi del primo report quadrimestrale pervenuto sono stati complessivamente riscontrati n. 2 procedimenti disciplinari avviati e conclusi con irrogazione di sanzione disciplinare (richiamo). Tali procedimenti disciplinari hanno accertato violazioni di prescrizioni contenute nel Codice di comportamento vigente nell'Ente (precisamente dell'art. 11 relativo a "*Comportamento in servizio*").

Nell'auspicare una maggiore attenzione dei dipendenti al rispetto delle norme contenute nel Codice di comportamento, al fine di non incorrere in procedimenti disciplinari che, oltre a determinare conseguenze sotto il profilo sanzionatorio, ledono fortemente all'immagine e all'integrità del dipendente stesso, si rammenta ai dirigenti la necessità di una costante attenzione ai comportamenti del personale assegnato, oltre che di una capillare azione di sensibilizzazione in tal senso. Può costituire importante momento di confronto l'incontro illustrativo che i dirigenti sono tenuti a svolgere annualmente e di cui dovranno dare evidenza al RPCT, quale misura di prevenzione specifica ed ulteriore prevista dal vigente Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (art. 6) e da prevedersi analogamente anche nell'aggiornamento del PTPCT per il triennio 2020-2022.



Rotazione

Fermi restando i criteri generali definiti nel PTPCT 2019-2021, nonostante non si sia proceduto a sviluppare con i dirigenti delle singole strutture specifiche modalità di attuazione della rotazione sistematica del personale, in questa fase caratterizzata ancora da un complesso processo di riordino delle funzioni e dell'organizzazione dell'Ente, alcuni eventi nel corso del 2019, inevitabilmente, hanno determinato anche una rotazione di carattere funzionale (mobilità presso altri enti, pensionamenti, e interventi sulle macro e microstrutture). Con riferimento agli atti assunti che hanno determinato una rotazione di tipo funzionale, interessando dirigenti e titolari di posizione organizzativa, di seguito nel dettaglio si fornisce un riepilogo.

Dirigenti

Il Sindaco metropolitano, a rettifica del precedente Decreto RG n. 174/2018:

- con decreto R.G. n. 16/2019 del 29/01/2019 ha conferito ad altro dirigente l'incarico dirigenziale ad interim del Settore Strade, viabilità e sicurezza stradale e ad altro dirigente l'incarico dirigenziale per il Settore Rifiuti e bonifiche, entrambi con decorrenza dal 01/02/2019 e fino alla fine del mandato amministrativo;
- con decreto R.G. n. 74/2019 del 18/4/2019 ha conferito ad altro dirigente l'incarico dirigenziale ad interim per la Direzione Progetto Sviluppo zone omogenee, supporto ai Comuni e progettazione europea di area vasta, con decorrenza 01/05/2019 e fino alla fine del mandato amministrativo.

Sono stati attuati, inoltre, altri interventi, anche successivi al 30/06/2019, per consentire un generale riassetto organizzativo dell'Ente e, al contempo, fronteggiare le criticità determinate dai prossimi pensionamenti e, precisamente:

- con decreto sindacale Rep. Gen. N. 111/2019 del 15/06/2019 è stato conferito, fino alla fine del mandato amministrativo, l'incarico dirigenziale di Direttore dell'Istituzione Idroscalo di Milano al dirigente già precedentemente preposto alla direzione del Settore Istituzione Idroscalo;
- con decreto sindacale Rep. Gen. N. 103/2019 del 05/07/2019 è stato conferito ad altro dirigente l'incarico dirigenziale ad interim per il Settore Politiche del lavoro, con decorrenza dal 16/07/2019 e fino alla fine del mandato amministrativo;
- con decreto sindacale Rep. Gen. N. 122/2019 del 31/07/2019 è stata approvata la terza modifica alla macrostruttura dell'Ente approvata con decreto R.G. n. 161/2018 del 5 luglio 2018, che ha previsto tra l'altro (con decorrenza dal 1° ottobre 2019) la soppressione di due settori le cui funzioni sono state mantenute in staff ai dirigenti della rispettiva Area/settore di riferimento (comportando la riduzione del numero delle posizioni dirigenziali da 27 a 25), nonché la soppressione di un'Area (con conseguente riduzione delle aree apicali da 5 a 4) unitamente ad altri interventi ritenuti necessari sul funzionigramma di alcune strutture e da attuarsi con decorrenza dal 1° settembre 2019.

Posizioni organizzative

Con riferimento alle Posizioni di Responsabilità, si segnala che nel primo semestre 2019 le modifiche (escluse le soppressioni, le sole modifiche di denominazione e le nuove istituzioni), che hanno comportato inevitabilmente una rotazione di tipo funzionale del personale, sono state definite con i seguenti Decreti del Direttore Generale:

- R.G. n. 682/2019 del 01/02/2019 che ha comportato la variazioni di n. **12** posizioni di responsabilità;

- R.G. n. 1419/2019 del 01/03/2019 che ha comportato la variazioni di n. 1 posizione di responsabilità.

Ogni ulteriore approfondimento possibile per attuare una rotazione più sistematica, potrà essere svolto con la dirigenza, con riferimento in particolare alle Aree che presentano attività caratterizzate da una maggiore esposizione a rischio corruttivo, solo al completamento dei processi di revisione ed assestamento delle microstrutture.

Incarichi e attività extra-istituzionali

In merito alla disciplina degli **incarichi/attività extra-istituzionali** si era ritenuto utile, già nel 2016, evidenziare e rafforzare il ruolo del Servizio Ispettivo, all'uopo istituito, tenuto ad effettuare controlli a campione al fine di verificare il rispetto delle norme di legge e regolamentari in materia, prevedendo nel nuovo PTPCT la possibilità di un eventuale coinvolgimento di tale Servizio anche in altre tipologie di indagini a supporto di tutte le strutture dell'Ente. Tale coinvolgimento non è ad oggi attuabile per le verifiche sul rispetto delle previsioni di cui all'art. 53 c. 16 ter del D.Lgs. 165/2001.

Si segnala inoltre che, il menzionato Servizio Ispettivo (come modificato nella sua composizione a seguito del decreto dirigenziale R.G. n. 8627 del 04/12/2018), chiamato ad effettuare anche nell'anno 2018 controlli a campione sul personale, al fine di verificare l'eventuale inosservanza delle disposizioni in materia di attività ed incarichi extra-istituzionali, non ha ad oggi trasmesso al RPCT specifico report riepilogativo dell'attività di controllo a campione svolta, in ragione di alcune criticità rispetto alle modalità di effettuazione delle verifiche d'ufficio, come da segnalazione degli uffici dell'Agenzia delle Entrate interpellati.

Valutate le criticità e i suggerimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate con specifica nota, il RPCT ha chiesto al Servizio Ispettivo con mail del 16/05/2019, di procedere alle verifiche sui dipendenti estratti casualmente (avendo riguardo dunque ai redditi del 2017 oggetto della dichiarazione dei redditi 2018), ricorrendo al supporto della Guardia di Finanza, conformemente alle indicazioni fornite dall'Agenzia delle Entrate.

Il rispetto della disciplina in materia di incarichi ed attività extra istituzionali è, dunque, costantemente presidiato dall'Area preposta alla gestione del personale, nonché oggetto di monitoraggio anche da parte del RPCT dell'Ente, attraverso reportistica trimestrale, che elaborata dal funzionario della Segreteria Generale preposto al monitoraggio, viene sottoscritta per presa visione anche dal RPCT.

Monitoraggio e controllo in ordine a incompatibilità/inconferibilità/conflitti di interesse

Al fine di agevolare le attività di verifica di eventuali situazioni di inconferibilità ed incompatibilità e, più in generale di evitare una commistione tra l'interesse pubblico e quello privato, si ritiene importante continuare a responsabilizzare i dipendenti attraverso la compilazione e l'aggiornamento delle dichiarazioni ex artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/00, in particolare nei procedimenti ove maggiormente rileva la necessità di rispetto dei doveri di astensione (nomina RUP, direttore lavori, componenti di commissioni di gara, etc...).

Nel corso del primo semestre dell'anno è stato apportato un aggiornamento alla modulistica utilizzata per attestare l'assenza di situazioni di incompatibilità e di conflitto di interesse anche potenziale: l'ultimo aggiornamento - comunicato a tutto il personale con mail del 04/04/2019, recante anche le indicazioni necessarie ad un corretto utilizzo della modulistica - è stato attuato per assicurare, attraverso una informativa esaustiva, il rispetto delle previsioni di legge in materia di privacy e di cui



al Regolamento UE 2016/679 (Regolamento Generale sulla protezione dei dati), prevedendo il riferimento oltre che all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) anche all'indirizzo di posta elettronica ordinaria (PEO) dell'Ente.

Analogo aggiornamento è stato effettuato sui modelli delle dichiarazioni previste per i consulenti/collaboratori esterni, e di seguito anche sui modelli predisposti per le dichiarazioni dei consiglieri metropolitani.

Il corretto utilizzo della modulistica per attestare l'assenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interessi è stato monitorato anche nel primo semestre dell'anno, nell'ambito delle attività di monitoraggio trimestrale attuate dal funzionario preposto a supporto del RPCT.

Resta affidata al Settore preposto agli Appalti la revisione della modulistica utilizzata per le dichiarazioni dei componenti di Commissione giudicatrici (e relativi segretari), nonché la conseguente sua diffusione alle altre strutture, al fine di favorire uniformità nell'Ente.

Agli uffici preposti alla gestione del personale resta ovviamente affidata la revisione della modulistica per le dichiarazioni dei componenti delle eventuali Commissioni di concorso/selezione.

Come già segnalato in precedente reportistica, ogni specifica esigenza da parte delle strutture dell'Ente, di personalizzazione della modulistica in tal senso, in relazione a specifiche casistiche presenti in ciascuna direzione, dovrà essere idonea a garantire piena attuazione alle previsioni di legge, nonché rispettosa delle indicazioni già fornite dall'Ente in materia di privacy e, nei casi più complessi, condivisa con il RPCT.

Resta inoltre fermo l'impegno a monitorare costantemente le relazioni interne tra i dipendenti e ad avviare azioni intese ad evitare situazioni in contrasto con le esigenze di trasparenza ed imparzialità nell'esercizio delle funzioni istituzionali.

Inoltre, come definito già nell'art. 12 del PTPCT (2018-2020) e ribadite nel PTPCT 2019-2021, onde attuare il controllo del rispetto delle norme in tema di inconferibilità e di incompatibilità degli incarichi di natura dirigenziale ed adempiere agli obblighi imposti dall'art. 15 del D.lgs. 39/2013, prima del conferimento degli stessi, gli uffici preposti sono chiamati ad acquisire le previste dichiarazioni ex D.P.R. 445/00 e ad attivare verifiche d'ufficio, anche a campione, con riferimento, in particolare alla sussistenza dei requisiti morali e ogni eventuale ulteriore indagine ritenuta utile (ad es. verifica camerale al fine di accertare eventuali altre cariche e/o partecipazioni societarie).

Analogamente, si conferma la necessità che all'atto del conferimento di altro incarico di responsabilità (ad esempio Responsabilità di Servizio), venga acquisita dall'incaricato la dichiarazione ex D.P.R. 445/200 intesa ad attestare l'assenza di situazioni di incompatibilità e di conflitto di interesse anche potenziale.

Il rispetto di tali previsioni deve essere assicurato in primis dai dirigenti che assumono gli atti di conferimento e successivamente anche dal Pool preposto all'esercizio del controllo successivo, ove vengano estratti atti di tale tipologia.

Misure specifiche di cui all'art. 6 del PTPCT 2019-2021 e misure specifiche di gestione del rischio

Quanto alle misure specifiche definite nel PTPCT 2019-2021, confluite nel P.E.G. 2019, in obiettivi manageriali, consistenti nell'attività di reportistica o in specifico controllo sotto la responsabilità dirigenziale (vedasi ad esempio la misura prevista per il processo di emissione dei mandati di pagamento), si dà atto che, in relazione al primo semestre 2019, le stesse sono state osservate da ciascun responsabile.



Di seguito nel dettaglio si riepilogano i riscontri in merito alle specifiche misure.

Quanto alla reportistica quadrimestrale sui procedimenti disciplinari, si ritiene pienamente assolto detto adempimento con l'invio della reportistica prevista nei tempi definiti: il primo report trasmesso (che ha riferimento al quadrimestre gennaio-aprile 2019) rendiconta le violazioni riscontrate nel periodo esaminato e la natura delle stesse, consentendo al RPCT di monitorare, in particolare, quelle connesse alla inosservanza del Codice di comportamento dell'Ente, come richiesto dalla L. 190/2012 e dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (*cf.* per il dettaglio il paragrafo *Codice di comportamento*).

In ordine al monitoraggio delle attività di applicazione di penali e sanzioni varie, alla luce delle voci rappresentate dalle varie direzioni nonché della rendicontazione e relativa analisi svolta dagli uffici finanziari dell'Ente, si osservano ancora difficoltà nella riscossione delle somme accertate, in particolare riferite ad annualità precedenti (si rappresenterà di seguito in forma sintetica quanto segnalato dall'Area Risorse Finanziarie e programmazione economica).

Le sanzioni/penali applicate nel semestre di riferimento, dunque, hanno avuto ad oggetto attività di competenza di diversi Settori dell'Ente e, precisamente:

- il *Settore Programmazione e partecipazioni* con riferimento al semestre 01/01/2019 – 30/06/2019, ha rendicontato un importo complessivo accertato e introitato a seguito di sanzioni applicate alle famiglie pari ad Euro 653,97 oltre all'importo di Euro 399,44 complessivamente accertato e introitato a seguito di sanzioni applicate ad imprese. Nel medesimo report sono state altresì evidenziate somme accertate ed introitate relativamente al periodo 16/12/2018-31/12/2018, dunque a chiusura della rendicontazione per il semestre precedente (trattasi precisamente di: un importo complessivo accertato ed introitato a seguito di sanzioni applicate alle famiglie pari a Euro 288,63; un importo complessivo accertato e introitato a seguito di sanzioni applicate ad imprese pari ad Euro 81,83; un importo accertato a titolo di sanzione e a carico di altra tipologia di soggetto pari ad Euro 129.035,55);
- il *Settore Impianti tecnologici e reti* ha rappresentato un importo accertato pari ad Euro 42.000,00 in relazione ad una penale contestata per ritardo nell'esecuzione di interventi previsti da contratto;
- il *Settore Strade, viabilità e sicurezza stradale*, con riferimento alle sanzioni conseguenti a violazioni del Codice della strada, che hanno determinato la rimozione di impianti pubblicitari, ha rendicontato un importo complessivo accertato (ma non riscosso alla data di rendicontazione) di Euro 5.184,00, mentre in merito ad altre violazioni delle prescrizioni di cui al Codice della strada (limiti di velocità di cui all'art. 142), ha evidenziato un importo complessivo accertato ed introitato pari ad Euro 14.555.510,92;
- l'*Area Ambiente e tutela del territorio* con unico report ha evidenziato penali irrogate in esecuzione di contratti per complessivi Euro 17.599,97 (accertate ma non introitate alla data di rendicontazione) e sanzioni varie applicate in relazione alle diverse attività di competenza dell'Area, accertate per complessivi Euro 7.605.975,64 ed introitate per complessivi Euro 290.417,17;
- l'*Area Pianificazione e sviluppo economico* nel proprio report ha segnalato l'importo complessivo di Euro 50.022,97, accertato ed introitato in esecuzione di contratto di affidamento (penali conseguenti al mancato rispetto degli standard minimi di qualità del servizio);
- il *Settore Sviluppo economico e sociale, trasporti e turismo* ha rappresentato sanzioni varie irrogate in relazione alle attività di competenza, evidenziando un importo accertato per Euro 15.471,1 a fronte di un valore introitato di Euro 4.939,77.

Alcuni reports trasmessi al RPCT su sanzioni e penali hanno rendicontato importi che non erano presenti nelle comunicazioni fornite dalle medesime direzioni agli Uffici finanziari, ciò ovviamente per le differenti tempistiche di rendicontazione.

Si fa presente inoltre, che analoga reportistica complessiva per l'intero Ente sugli introiti connessi a sanzioni e penali comminate è stata richiesta all'Area Risorse Finanziarie e programmazione economica, che con specifica nota sull'argomento ha comunicato:

- che relativamente all'esercizio 2019 (competenza 2019) alla data del 30 giugno, gli accertamenti complessivi ammontano ad Euro 19.303.604,45 e le relative riscossioni ad Euro 3.871.491,23 con un tasso di riscossione pari al 20,06%;
- per gli esercizi precedenti (residui), gli accertamenti alla data del 30/06/2019 ammontano ad Euro 89.200.871,20 e le relative riscossioni ad Euro 14.713.230,86 con un tasso di riscossione pari al 16,49%.

Dalla comparazione svolta dagli uffici finanziari tra i dati rilevati nel primo semestre 2019 e quelli relativi al primo semestre 2018, sono state formulate alcune osservazioni, che di seguito si sintetizzano, ossia :

- rispetto al primo semestre 2018 il valore degli accertamenti in conto competenza è aumentato in maniera considerevole (+33,80%), mentre le riscossioni sono diminuite (-8,61%);
- dal lato dei residui, rispetto al primo semestre 2018 il valore degli accertamenti è aumentato (+23,71%) mentre le riscossioni sono diminuite (-1,99%);
- tali valori mostrano una certa debolezza della riscossione, che risulta in diminuzione rispetto al monitoraggio del primo semestre 2018 e mostra come il tasso di riscossione permanga su valori contenuti (20,06% in conto competenza e 16,49% in conto residui);
- tale situazione ha un impatto diretto sulla cassa dell'Ente infatti, gli attuali principi della contabilità economico-patrimoniale non permettono che possa essere considerata spendibile la quota accertata e non riscossa (confluente nei residui attivi) oltre a imporre la costituzione di fondi per tutela dal mancato incasso (FCDE).

Risulta, dunque, ancora riscontrabile una difficoltà nelle procedure di incasso, sicuramente in parte rallentate da fattori estrinseci all'azione amministrativa, che possono rallentare le procedure e, talvolta, pregiudicano il buon esito delle stesse, ma fanno anche presumere un presidio ancora non rigoroso del processo da parte delle strutture.

Nonostante l'impegno dimostrato in tal senso, si ritiene doveroso ricordare alle direzioni che, l'attenzione all'attivazione e al costante presidio delle procedure di riscossione connesse a sanzioni e penali elevate a terzi, non costituisce solo un obiettivo da perseguire con particolare cura in ragione del momento finanziario delicato per la Città metropolitana di Milano, ma è prima di tutto un dovere d'ufficio a cui si è chiamati nell'esercizio del potere di vigilanza e controllo di competenza.

Nella reportistica trasmessa dall'Area Risorse Finanziarie e programmazione economica sulla procedura di controllo attuata in relazione al processo "*mandati di pagamento*", non sono state rappresentate criticità. Con proprio report la menzionata direzione ha altresì segnalato il superamento della criticità operativa evidenziata in passato connessa all'uso di specifico applicativo contabile (Civilia Open), confermando inoltre, che a seguito dell'introduzione dal 1° gennaio 2018 di SIOPE+, sono stati implementati ulteriori controlli propedeutici all'emissione dei mandati, con particolare riferimento alla completezza dei codici relativi alla fatturazione elettronica, cause di esclusione del CIG e relativi riferimenti normativi, presenza di caratteri speciali (accenti, apostrofi, ecc.), che rischiano di bloccare la trasmissione. Prosegue, inoltre, la prassi di predisposizione di liste suddivise



per Responsabili di Servizio che, essendo anche più contenute in numero, contribuiscono a rafforzare in una certa misura i controlli.

Si rende, inoltre, necessario rappresentare, che nel sopra citato report è stato nuovamente attenzionato il problema generato dai ritardi nella liquidazione di alcune fatture: alcune fatture vengono trasmesse al Settore Contabilità in alcuni casi già scadute, soprattutto a seguito della revisione della macro e micro struttura.

La trasmissione di atti di liquidazione di importi relativi a fatture già scadute, costituisce dunque ancora una criticità, che monitorata dall'Area Risorse Finanziarie e programmazione economica, dovrà essere al più presto superata, valutando le azioni più utili a tal scopo, da definirsi con le strutture interessate.

Si segnala, comunque, un ulteriore miglioramento nell'attività di rendicontazione svolta dalle direzioni dell'Ente e si apprezza lo sforzo svolto dall'Area Risorse Finanziarie e programmazione economica nell'analisi dei dati rendicontati.

Con riferimento ai procedimenti/processi denominati “*Accordi di programma/Convenzioni*” rappresentati nell'art. 5 del vigente PTPCT con un grado di rischio “alto”, in riferimento alla sola all'Area Pianificazione e sviluppo economico e relativi Settori, si rammenta, che la misura ulteriore e specifica definita nell'art. 6 del PTPCT 2019-2021 (a pag. 38), consistente nell'obbligo per il dirigente della struttura direttamente interessata, di segnalare al RPCT, con cadenza semestrale, gli atti adottati ritenuti particolarmente esposti/sensibili al rischio corruttivo, è invece da ritenersi sospesa fino alla durata dell'incarico ad interim conferito al Dott. Purcaro: tale misura non è infatti necessaria, considerato che al medesimo sono altresì attribuite le funzioni connesse alla figura di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che nel suo doppio ruolo (di RPCT e direttore dell'Area Pianificazione e sviluppo economico) ne sarebbe già automaticamente informato.

Con riferimento ai procedimenti/processi denominati “*Rimozione cartelli pubblicitari abusivisanzioni*”, benché gli stessi siano classificati nell'art. 5 del vigente PTPCT con un grado di rischio “medio”, si è ritenuto di riconfermare la misura specifica ed ulteriore già in passato prevista nell'art. 6 del PTPC, anche in ragione di segnalazioni di anomalie tecnico-amministrative pervenute in passato. In ottemperanza alla menzionata misura, dunque, il Settore strade, viabilità e sicurezza stradale ha inoltrato la reportistica semestrale richiesta, volta ad evidenziare il dettaglio delle rimozioni effettuate, indicando anche gli operatori titolari dei cartelli (o altri impianti) oggetto di rimozione, nonché le prescrizioni dagli stessi violate (art. 21 in un caso e art. 23 del Codice della strada negli altri casi rappresentati), che hanno determinato la rimozione medesima o la preliminare diffida in tal senso.

Quanto alla periodica reportistica richiesta agli uffici URP su reclami e segnalazioni pervenuti nel primo semestre, si rinviene ancora la confusione dei cittadini circa la sussistenza di condizioni per un reclamo, legato dunque a disfunzioni e disservizi imputabili all'Ente: molti reclami hanno avuto ad oggetto criticità connesse a servizi di Altri Enti (ben **73**, a fronte di **30** reclami riferibili a funzioni della Città metropolitana di Milano). La maggior parte dei reclami ha riferimento a disservizi connessi sulla manutenzione e gestione delle strade (in particolare alla raccolta dei rifiuti), così come dell'Idroscalo. Nella consapevolezza delle difficoltà di gestione di tali servizi (in particolare la manutenzione e gestione delle strade), dovute in particolare alla situazione finanziaria dell'ente che ne riduce la capacità programmatoria e alla necessità di assicurare i medesimi servizi sull'intero territorio di competenza, si ritiene che la situazione potrà sicuramente migliorare grazie ad una migliore programmazione degli interventi assicurata, anche per il futuro, dall'approvazione del bilancio su base

triennale e non più su base annuale. Il report trasmesso dall'URP ha evidenziato anche n. **25** segnalazioni riferite a funzioni dell'Ente e **14** riferite a quelle di altri Enti.

In attuazione di altra previsione contenuta nell'art. 6 del PTPCT (cfr. pag. 25), confluita in specifico obiettivo, l'attività di servizio e supporto del *Settore Appalti* alle direzioni dell'Ente in materia di affidamenti, è stata assicurata nel primo semestre dall'aggiornamento e convocazione del **Gruppo di lavoro appalti** nella riunione del 06/06/2019, come precedentemente esposto.

Quanto alle misure di gestione del rischio in riferimento alle singole tipologie di processo, si richiama quanto già sopra espresso con riferimento alle attività svolte dal *Gruppo ristretto controlli* c.d. "*Pool controlli*" che, in relazione al grado di rischio degli atti da esaminare, estende la verifica, sia agli aspetti di coerenza e regolarità amministrativa che agli indicatori di conformità alle logiche di prevenzione della corruzione e, ove concordate, svolge verifiche ulteriori a campione.

Trasparenza

È risultato costante l'impegno delle strutture ad assicurare il rispetto degli obblighi previsti in materia di trasparenza dal D.Lgs. 33/2013 nonché degli obiettivi strategici definiti dall'Ente nel vigente PTPCT 2019-2021. A supporto delle direzioni è sempre continuo l'impegno nella definizione di automatismi informatici idonei ad assicurare il flusso aggiornato dei dati.

Si ritiene utile segnalare, a sostegno di un adeguato grado di trasparenza dell'azione amministrativa dell'Ente, che nel corso del primo semestre 2019, non sono pervenute richieste di accesso civico c.d. "*semplice*" (art. 5, comma 1 D.Lgs. 33/2013), mentre sono pervenute n. **5** richieste riconducibili alla tipologia di accesso civico c.d. "*generalizzato*" (art. 5, comma 2 del D.Lgs. 33/2013) tutte accolte.

Sono inoltre pervenute n. **77** richieste di accesso documentale di cui alla L. 241/1990 e di queste:

- n. **40** richieste sono state integralmente accolte;
- n. **1** richiesta è stata archiviata per irreperibilità della documentazione;
- n. **35** richieste non sono state accolte per difetto di competenza dell'ente, che ha comunque provveduto all'invio di ciascuna richiesta all'amministrazione individuata quale competente (eccetto per un solo caso);
- n. **1** richiesta di accesso parzialmente accolta poiché riguardante un atto non ancora approvato.

Organismi Partecipati

In ragione delle indicazioni di dettaglio fornite dall'ANAC nella deliberazione n. 1134 dell'8/11/2017, l'Ente ha avviato da subito un'azione di informazione presso i propri organismi partecipati e attuato nel 2018 un'azione di impulso tramite le Direzioni di Area competenti per materia, tenute a promuovere e, successivamente verificare, che gli organismi partecipati a ciascuna di esse attribuiti distinguessero, nell'ambito delle attività legate alla trasparenza, le due tipologie di attività (di pubblico interesse e commerciale).

L'esercizio dell'azione di vigilanza e di impulso è stato ampiamente rendicontato nel vigente PTPCT 2019-2021 all'art. 17, avendo riguardo agli specifici obiettivi PEG già definiti. Nel menzionato articolo è stato rappresentato l'intendimento della Città metropolitana di Milano di proseguire nel corso del 2019 tale azione di impulso e vigilanza, già avviata nel 2018. Lo stato di attuazione degli specifici obiettivi PEG 2019-2021 formulati in tal senso, tenendo conto della ridefinizione delle competenze in ordine al controllo sugli organismi partecipati, sarà rendicontato dalle strutture coinvolte e di seguito verificato dagli uffici preposti alla programmazione e controllo.



Alla luce, dunque, di tutto quanto analizzato, sia in fase di attuazione delle singole misure previste, che nel complesso dell'attività di monitoraggio sull'attuazione del vigente PTPCT 2019-2021 dell'Ente, come riassunta nella presente relazione, non si ritengono allo stato sussistenti situazioni di significativa criticità, tali da rendere necessari immediati interventi correttivi, fatte salve le azioni di approfondimento da intraprendere per verificare e superare le criticità connesse ai pagamenti di fatture già scadute, che potranno richiedere interventi ad hoc ed eventualmente suggerire la definizione di misure preventive ulteriori.

Si ritiene opportuno al termine dell'azione di monitoraggio svolta, evidenziare quale aspetto positivo la maggiore e migliore partecipazione dei dirigenti e del personale all'attuazione del vigente PTPCT, che si auspica possa essere assicurata anche in occasione dell'imminente avvio delle procedure di aggiornamento annuale del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il Segretario e Direttore Generale
Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
Dott. Antonio Sebastiano Purcaro
Firmata digitalmente

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate

Relazione redatta da:

Dott.ssa Loretta Costa - Responsabile del Servizio Presidio Anticorruzione e controlli interni
e-mail: l.costa@cittametropolitana.milano.it tel. 02.7740.3825